



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

**Ufficio federale per l'approvvigionamento
economico del Paese UFAE**
Sezione Scorte

3 aprile 2019

Procedura di consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi

Rapporto sui risultati

1. Situazione iniziale

L'esenzione fiscale vigente dal 1° luglio 2008 per i biocarburanti e la possibilità, dal 2014, di conteggiarli ai fini dell'obbligo previsto dalla legge sul CO₂ di compensare le emissioni hanno fatto sì che negli ultimi anni la percentuale di biocarburanti sulle vendite totali di benzina e Diesel sia progressivamente e sensibilmente aumentata. Oggi circa un quarto dei carburanti fossili utilizzati in Svizzera contiene biocomponenti, che rappresentano ormai un elemento importante per l'approvvigionamento del nostro Paese. Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) ha già tenuto conto di questi sviluppi nella modifica del 13 novembre 2017 dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi (RS 531.215.41), con la quale ha introdotto l'obbligo di costituire scorte anche per il bioetanolo importato.

Poiché anche in Svizzera vengono prodotti biocomponenti da aggiungere ai carburanti fossili, l'obbligo di costituire scorte di carburanti e combustibili liquidi crea una distorsione della concorrenza a scapito degli importatori di biocomponenti. Bisogna dunque prendere in considerazione questo aspetto. La modifica offre inoltre l'occasione di colmare una lacuna e di inserire la produzione della raffineria di Cressier nel regime delle scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi.

Il 21 settembre 2018 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca di avviare una procedura di consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia, le organizzazioni e gli ambienti interessati in merito alla modifica dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi. La consultazione si è conclusa il 4 gennaio 2019.

Complessivamente sono pervenute 34 risposte (per l'elenco dettagliato v. l'allegato). L'Unione svizzera degli imprenditori e l'Unione delle città svizzere hanno deciso di non prendere posizione. Pertanto, sui contenuti del progetto sono stati espressi 32 pareri. Questi ultimi sono pubblicati sul portale del Governo svizzero¹.

2. Pareri pervenuti

2.1. Cantoni (24)

AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SG, SO, TG, TI, UR, VS, ZG, ZH

2.2. Partiti politici (3)

PLR. I Liberali Radicali (PLR)

Unione democratica di centro (UDC)

Partito socialista svizzero (PS)

2.3. Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna (0)

Non sono pervenuti pareri.

¹ www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse

2.4. Associazioni mantello nazionali dell'economia (2)

Unione svizzera dei contadini (USC)

Unione svizzera delle arti e mestieri (usam)

2.5. Altre cerchie interessate (3)

Biofuels Schweiz

Associazione traffico e ambiente (ATA)

CARBURA

3. L'avamprogetto posto in consultazione

Obbligo di costituire scorte per chi immette per la prima volta in consumo

I prodotti petroliferi forniti dall'unica raffineria ancora presente sul territorio svizzero e acquistati dai commercianti di carburanti e combustibili sono in realtà già integrati nel regime delle scorte obbligatorie. Ciò vale sia per le quantità stoccate sia per i contributi al fondo di garanzia dell'Organizzazione svizzera di scorte obbligatorie per carburanti e combustibili liquidi Carbura. Finora le imprese partecipanti hanno aderito su base volontaria al sistema. D'intesa con esse, viene ora colta l'occasione di colmare questa lacuna per garantire lo stato di diritto.

Per non penalizzare gli importatori di biocomponenti rispetto ai produttori locali, ora anche chi immette per la prima volta in consumo merci prodotte o lavorate in Svizzera è inserito nel regime delle scorte obbligatorie di prodotti petroliferi: se coloro che producono in Svizzera non sono tenuti a contribuire al fondo di garanzia nel campo dei biocomponenti, si ha una distorsione della concorrenza. Per evitarla, le imprese interessate dovranno essere assoggettate all'obbligo di costituire scorte. Di conseguenza Carbura, l'organizzazione preposta alle scorte obbligatorie, può chiedere loro di versare un contributo al fondo di garanzia.

Esonero dall'obbligo del contratto e di notifica

Per mantenere a un livello economicamente sostenibile la costituzione di scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi, i produttori, i trasformatori e gli acquirenti nazionali sono esonerati dall'obbligo del contratto se per anno civile immettono per la prima volta in consumo meno di 3000 m³. Le imprese che d'ora in poi saranno soggette all'obbligo di costituire scorte ma non danno un contributo essenziale alla sicurezza dell'approvvigionamento non sono tenute a costituire scorte nemmeno in futuro.

A scopo di controllo, la raffineria e le altre persone soggette all'obbligo di costituire scorte devono notificare mensilmente a Carbura i quantitativi di merci per acquirente. Queste notifiche devono essere il più semplici possibile dal punto di vista amministrativo: grazie alla base di dati già esistente per l'imposta sugli oli minerali l'onere per le imprese interessate dovrebbe comunque essere contenuto.

4. Risultati della consultazione

4.1. Cantoni

Tutti i Cantoni che hanno espresso il loro parere (AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, JU, LU, NE, NW, OW, SH, SG, SO, TG, TI, UR, VS, ZG, ZH) sostengono la modifica prevista dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi.

I Cantoni AG, AR, BE, BL, GR, NE, VS e ZG sottolineano l'importanza del pari trattamento delle merci importate e di quelle prodotte in Svizzera, che consente di eliminare le disparità sul piano della concorrenza.

I Cantoni BE, SO e VS ritengono positiva la maggiore sicurezza di approvvigionamento legata alla modifica dell'ordinanza. GR ritiene che per le imprese interessate l'onere sia relativamente contenuto. AR accoglie favorevolmente il fatto che, definendo una quantità minima di 3000 m³ all'anno per i carburanti e i combustibili liquidi immessi in consumo, i piccoli produttori di carburanti e combustibili liquidi biogeni siano esentati dall'obbligo di stipulare un contratto per la costituzione di scorte obbligatorie.

4.2. Partiti politici

Tra i partiti interpellati, hanno espresso un parere il PLR, il PS e l'UDC. Tutti e tre hanno sostanzialmente approvato la modifica dell'ordinanza e ritengono opportuno che i carburanti e combustibili liquidi biogeni prodotti e lavorati in Svizzera siano soggetti all'obbligo di costituire scorte, perché in questo modo vengono eliminati gli svantaggi sul piano della concorrenza per le merci importate. Il PLR approva il fatto che sia aumentata la sicurezza dell'approvvigionamento per la popolazione e l'economia. È dello stesso parere l'UDC, che accoglie con favore tutte le misure cautelari volte a far sì che il nostro Paese possa far meglio fronte a situazioni di penuria, crisi e conflitti. Entrambi i partiti chiedono però di fare in modo che l'attuazione della modifica dell'ordinanza riduca al minimo l'onere amministrativo.

In generale, il PS ribadisce la sua richiesta di un abbandono rapido dei combustibili e carburanti fossili e ricorda che la Svizzera dovrebbe attuare gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima. Ciò presuppone una svolta energetica che punti esclusivamente sulle energie rinnovabili.

4.3. Associazioni nazionali mantello dell'economia

Delle associazioni nazionali mantello dell'economia interpellate, hanno preso posizione l'Unione svizzera dei contadini (USC) e l'Unione svizzera delle arti e mestieri (usam). L'usam, che si impegna a favore di condizioni economiche ottimali e di un contesto favorevole all'imprenditoria, appoggia la modifica proposta.

L'USC ha respinto in una prima fase la modifica proposta sostenendo che non siano disponibili le informazioni necessarie per una valutazione fondata dell'avamprogetto. Mancherebbero in particolare informazioni sulla quantità di carburanti e combustibili liquidi biogeni prodotti in Svizzera e sulle quantità importate. L'USC ritiene che le quantità prodotte in Svizzera siano ridotte. Dato l'onere supplementare previsto non è opportuno modificare l'ordinanza. L'USC ricorda inoltre che in occasione dei dibattiti parlamentari in merito alla nuova legge sull'approvvigionamento del Paese la proposta di introdurre un'imposta sulla prima immissione in commercio per alimenti, foraggio e sementi è stata bocciata e si dice ora stupita che, per quanto riguarda i carburanti e i combustibili liquidi biogeni, l'Amministrazione federale metta in campo l'argomentazione di voler impedire svantaggi sul piano della concorrenza per l'importazione. Dopo una serie di colloqui l'USC ha tuttavia informato l'UFAE di non avere più intenzione di respingere l'avamprogetto.

4.4. Altre cerchie interessate

Oltre alle organizzazioni summenzionate si sono espressi anche Biofuels Schweiz, CARBURA e l'Associazione traffico e ambiente (ATA).

Biofuels e ATA sono in linea di massima d'accordo con la modifica dell'ordinanza perché garantisce il pari trattamento di tutti gli attori del ramo. Biofuels concorda inoltre con le precisazioni e le modifiche proposte da CARBURA.

Quest'ultima approva la proposta che debba sottostare all'obbligo di costituzione di scorte chi produce o lavora carburanti e combustibili liquidi fossili e componenti biogeni in Svizzera. Ritiene infatti fondamentale che per i prodotti petroliferi consumati in Svizzera siano costituite scorte obbligatorie – a prescindere dal loro luogo di produzione – affinché i consumatori, in caso di criticità, possano essere riforniti senza danno economico. Dal punto di vista dell'economia il pari trattamento di tutti i prodotti messi in commercio sul territorio nazionale è essenziale per evitare eventuali distorsioni della concorrenza: pertanto, tutti i prodotti petroliferi importati, prodotti o lavorati in Svizzera devono essere soggetti all'obbligo di costituire scorte obbligatorie e di contribuire in pari misura al fondo di garanzia.

CARBURA sostiene inoltre che i problemi di approvvigionamento degli ultimi anni hanno mostrato che simili situazioni possono essere causate non solo da eventi internazionali, ma anche da eventi nazionali, che possono ostacolare o interrompere la produzione e/o la lavorazione di carburanti e combustibili fossili e di componenti biogeni in Svizzera. Dal punto di vista della politica dell'approvvigionamento è quindi opportuno sottoporre all'obbligo di costituire scorte anche la produzione e/o la lavorazione che avviene sul territorio nazionale. Per colmare eventuali lacune nell'obbligo di costituire scorte, secondo CARBURA a questo obbligo andrebbero però sottoposte non solo la lavorazione, ma esplicitamente anche la produzione in Svizzera di componenti biogeni. In futuro, infatti, un produttore potrebbe fornire i prodotti direttamente al consumatore. CARBURA propone pertanto di formulare l'articolo 4a capoverso 1 come segue:

Art. 4a Obbligo di costituire scorte per chi immette per la prima volta in consumo

¹ Sottostà all'obbligo di costituire scorte chi immette per la prima volta in consumo sul territorio svizzero ai sensi dell'articolo 4 capoverso 1 della legge del 21 giugno 1996² sull'imposizione degli oli minerali merci riportate nell'allegato che sono prodotte e/o lavorate in Svizzera.

Allegato

Pareri pervenuti nel corso della procedura di consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza concernente la costituzione di scorte obbligatorie di carburanti e combustibili liquidi (RS 531.215.41)